

Forse Conrad, Bean e Gordon risponderanno ai giornalisti durante il volo di ritorno

# Conferenza stampa dal cosmo

Colloquio diretto - Apollo 12 ha già lasciato l'orbita lunare - Lunedì l'ammarraggio nel Pacifico - Lo strano terremoto provocato dal Lem sul nostro satellite - Teorie e ipotesi da rivedere - Si tirano le somme dell'impresa - L'importanza scientifica delle passeggiate

Nostro servizio

HOUSTON, 21

Stanno tornando dopo aver portato a termine la seconda ricognizione della Luna. Si conclude, così, un'altra fase esaltante della grande corsa dell'uomo alla conquista del cosmo. Alle 21,40 (ora italiana) Gordon, Bean e Conrad hanno acceso il motore principale del modulo di comando e sono usciti dall'orbita lunare avviandosi verso Terra. Scenderanno in mare lunedì alle 21,57. Lo splash-down avverrà a 400 miglia a sud-est di Pago Pago, nel Pacifico dove è già arrivata la flotta di recupero. Anche oggi, le novità sul volo non sono poche e alcune hanno addirittura dello straordinario. La prima: il modulo lunare scende sulla superficie della Luna dopo l'atterraggio in orbita e il passaggio degli astronauti nella navicella comando, ha provocato sul nostro satellite uno strano terremoto che si è prolungato per trenta minuti.

Il fenomeno definito « unico » e « inespugnabile » costringerà probabilmente tutti gli scienziati a rivedere completamente le teorie messe a punto fino ad oggi sulla composizione del suolo lunare e sulla « crosta » del satellite. La seconda novità riguarda gli astronauti che, privati della telecamera a causa di un guasto, hanno deciso di tenere una vera e propria conferenza stampa nella giornata di domenica, dalla navicella in volo verso la Terra. Gli astronauti, in quella occasione, risponderanno direttamente alle domande dei giornalisti. La terza novità ri-

guarda gli astronauti: avevano chiesto a terra di poter abbreviare il volo scegliendo una orbita di rientro a Terra più breve di quella prevista. L'autorizzazione al rientro in anticipo non è stata, però, concessa. I calcoli hanno infatti permesso di stabilire che i margini di sicurezza del volo sarebbero risultati ridotti in modo abbastanza preoccupante.

Insomma anche oggi, è stata una giornata calma solo in apparenza. A Terra gli esperti e i medici della NASA hanno notato per esempio come Conrad e Bean che lavoravano sulla Luna erano apparsi in uno strano stato di euforia, ora dopo il rientro nella navicella-madre, sembravano di cattivo umore. Insieme a Gordon, Bean e Conrad avevano infatti ripreso il loro normale atteggiamento posato e distaccato. La normale attività a bordo era comunque ripresa stamane alle 8,30, dopo

un lungo sonno ristoratore per tutti gli uomini dell'Apollo 12.

I tre erano stati avvertiti da terra della faccenda del terremoto sulla Luna. Il modulo lunare, come previsto dal programma, era stato mandato a schiantarsi sul satellite a 40 chilometri dal punto dove era atterrato dolcemente la mattina di mercoledì. Al momento dell'impatto, la velocità del LEM era di 5900 chilometri l'ora. Il « ragno » aveva aperto sul suolo lunare un cratere di forma ellittica largo dai sei agli otto metri e della profondità di soli 50 centimetri. Schiantandosi sulla Luna, il LEM aveva dato modo al sismografo piazzato da Conrad e Bean di registrare e trasmettere a terra i dati sull'impatto. Sono stati proprio questi dati a scatenare una valanga di congetture e di ipotesi che non hanno ancora trovato una risposta. Le misurazioni raccolte dal sismografo apparivano tali da far pensare che la struttura interna della Luna sia diversa da quella della Terra. « Nessuno di noi aveva mai osservato una cosa del genere sulla Terra », ha detto il dott. Frank Press, dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts.

Altri geologi, stupiti e anche emozionati, hanno detto che tutte le idee finora formulate circa la struttura della Luna dovranno essere rivedute.

Il direttore del programma Apollo, Rocco Petrone, ha invece fatto dichiarazioni sui risultati tecnici della impresa dei tre uomini di Apollo 12. Petrone ha detto che questo volo ha fatto comprendere che l'uomo può sentirsi sulla Luna quasi come a casa. L'altro risultato importante è quello di aver potuto realizzare un atterraggio di estrema precisione sul nostro satellite: « La facilità con cui Bean e Conrad si sono mossi e hanno lavorato nell'Oceano delle Tempeste - ha detto Rocco Petrone - ha dato quasi l'impressione che l'uomo si trovasse nel suo ambiente naturale ».

Petrone ha anche aggiunto che in futuro gli astronauti potranno dedicare meno tempo ad acclimatarsi e più tempo a realizzare le loro missioni scientifiche. Insomma, i prossimi voli potranno essere diretti anche verso le regioni più accidentate della Luna.

Comunque, l'impresa che sta per concludersi ha raggiunto risultati davvero straordinari. I due astronauti sono riusciti a rimanere sulla Luna, fuori dal LEM, per più di sette ore. Hanno camminato e si sono mossi, nel corso della seconda passeggiata lunare, per un totale di quasi due chilometri e mezzo. Hanno inoltre preso almeno una cinquantina di chilogrammi di rocce lunari oltre ad avere fotografato una gran quantità di rocce con pellicole a colori e con apparecchi stereoscopici capaci di rendere agli scienziati la esatta collocazione che le stesse rocce avevano nel loro ambiente naturale.

I due « lunari » hanno inoltre recuperato molti pezzi della sonda americana Luna veyor lanciata sulla Luna trentuno mesi e mezzo fa. Uno dei pezzi è la telecamera che aveva mandato a terra otto semina fotografate. Sul « Surveyor » si trovavano, inoltre, anche alcuni microorganismi terrestri. Sulla Luna, infine sono stati piazzati cinque strumenti scientifici molto importanti che funzioneranno per circa un anno « alimentati » da un generatore atomico di energia. Conrad e Bean hanno, inoltre, scattato centinaia di fotografie e girato molti film. Tutto questo materiale sarà pronto e a disposizione entro la fine della prossima settimana. Gli astronauti hanno dimostrarci, come è noto, un ruolo sulla Luna ed è un gran peccato. Conteneva anche foto a colori del « sorgere » della Terra sulla Luna. L'altra faccia della medaglia è che l'impresa, purtroppo non è stata seguita in « diretta », come la volta precedente. Da milioni di persone sulla Terra: tutto per un guasto alla telecamera del LEM.

Gordon, comunque, mentre aspettava in orbita intorno alla Luna il ritorno del LEM, ha scattato centinaia di fotografie con sei diverse macchine fornite di filtri e pellicole speciali. Gli apparecchi venivano fatti funzionare ogni venti secondi. Ora, i tre esploratori lunari sono sulla strada di casa e lunedì saranno di nuovo fra noi.

Hart Colin

## Fenaroli accusa il suo ex difensore



Giovanni Fenaroli, il geometra condannato all'ergastolo per l'assassinio della moglie Maria Martirano, è tornato in una aula di tribunale, ma questa volta per accusare uno dei suoi difensori al processo d'appello, l'avvocato Giacomo Primo Augenti. Secondo Fenaroli il legale si sarebbe appropriato di un assegno in bianco da lui firmato su cui poi sarebbe stata scritta la cifra di centocinquanta mila lire. Di qui il processo per appropriazione indebita. L'udienza di ieri mattina è stata brevissima perché il procedimento è stato subito rinviato. Nella foto: a sinistra, l'avvocato Augenti, dietro Fenaroli.

## Sirena viva invece di Babbo Natale



LONDRA - L'operazione Natale ha riservato una inattesa novità ai consumatori londinesi, recatisi a Carnaby Street, per le prime visite alla celebre strada nella quale stanno già fiorendo gli addobbi natalizi. Sono stati accolti, infatti, dalla musica scatenata di una orchestra « pop » visivamente pubblicizzata invece che dal tradizionale Babbo Natale da una bionda sirena, con regolamento coda di pesce e con veristico topless. L'iniziativa ha avuto tanto successo che ben presto il traffico - come mostra la foto - è rimasto bloccato. Il via-vai prenatalizio è ricominciato soltanto dopo l'intervento della polizia, che ha cortesemente convinto le sirene ad abbandonare il palcoscenico improvvisato.

## Il nonno l'ha « rapita » mentre era in vacanza con altri parenti

# Bimba contesa: vale 4 miliardi

E' la nipotina di Marcello Gigante, noto autore di canzoni - Revocato il mandato di cattura contro il musicista - Un patrimonio favoloso in eredità

Una bambina di quattro anni, il padre e il nonno che se la contendono, una nonna e alcune zie che la lasciano unica erede di un patrimonio superiore ai quattro miliardi: questi i protagonisti di una intricata vicenda di cui si è interessata la magistratura romana, che proprio nei giorni scorsi ha proscioltto dall'accusa di sequestro di persona il nonno della piccola, il maestro Marcello Gigante, noto autore di canzoni.

Per ora la vicenda sembra essersi conclusa, almeno sul piano giudiziario, perché il noto musicista napoletano ricercato per il « rapimento » della nipotina Miriam, su mandato di cattura emesso nei suoi confronti dalla magistratura romana, è stato riconosciuto non colpevole e i provvedimenti contro di lui sono stati revocati. La storia cominciò quando, dall'ordinamento della figlia del maestro Gigante, Cristina e del professor Claudio Medda, assistente di storia del teatro alla Università di Roma, figlio del presidente dell'Ordine dei radiologi, nel 1965, nacque Miriam. Poco dopo i genitori della piccola non andarono d'accordo e decisero di dividersi e Miriam fu affidata ai nonni. La bambina fu deciso che avrebbe vissuto, attraverso il nonno, con i parenti paterni e con il maestro Marcello Gigante, il quale da circa venti anni è separato dalla moglie. Con il passar del tempo poi Claudio Medda si sposò e altrettanto fece Cristina Gigante che seguì a Bengasi un arabo del quale si era innamorata.

Nel settembre scorso il maestro napoletano decise di prendere la bambina e partì da Roma si recò a Montepulciano dove Miriam passava un periodo di vacanza con la nonna paterna. Così la « rapì » approfittando della disattenzione della nonna. Fu il padre stesso della piccola a sporgere denuncia, sfiduciata poi nel mandato di cattura per sequestro di persona. Nel corso delle indagini, mentre la polizia e carabinieri cercavano in tutta Italia il maestro, si scoprì che Miriam Medda era l'erede di una favolosa fortuna valutata oltre quattro miliardi.

In realtà il patrimonio era stato destinato in un primo tempo a Cristina Gigante, dalla madre e da alcune zie le quali, però, dopo la partenza per la Libia, la diseredarono e intestarono il patrimonio alla piccola Miriam. Ora il magistrato ha proscioltto Marcello Gigante, però gli ha ordinato di restituire la piccola al padre. Conclusa sul piano legale la vicenda probabilmente avrà nuovi sviluppi, perché Marcello Gigante ha dato mandato ai suoi legali di avviare una azione giudiziaria per ottenere l'affidamento della piccola.

## Italiano in carcere nel Belgio

# Si è impiccato: uccise la figlia e il ragazzo

Si è impiccato in carcere, in Belgio, l'operaio siciliano Vincenzo Di Marco che lunedì scorso ha ucciso a colpi di pistola la figlia Francesca di 15 anni ed il fidanzato Emilio Spataro, di 21 anni, anch'egli operaio siciliano emigrato. Questa tragedia siciliana era maturata nell'assurdo sentimento di frustrazione dovuto all'impossibilità del Di Marco di assicurare alla figlia una dote conveniente, data le modeste possibilità finanziarie dell'uomo che doveva mantenere anche la moglie ed altre tre figlie. I due fidanzati erano ugualmente felici anche nella prospettiva di un inizio difficile della loro vita in comune, ma erano i cugini maggiori dello Spataro a reclamare con insistenza la dote.

Lunedì scorso il Di Marco, al ritorno da una festa trascorsa con la figlia, il futuro genero ed un amico comune, a conclusione di un'ennesima discussione scoppiata sempre per gli stessi motivi ha esploso due colpi di pistola uccidendo nell'atto la ragazza ed il giovane. L'arresto, trovato poi dalla polizia completamente ubriaco accanto ai due cadaveri, non si era accorto di nulla. La notte seguente, Vincenzo Di Marco si è costituito al vicino posto di polizia di Chatelet, e ieri mattina è stato trovato dai secondini del carcere di Mors impiccato ad una sbarra.

## Al processo contro i 69 tifosi

# SOTTO ACCUSA IL SINDACO PER LA « RIVOLTA » DI CASERTA

Acquisito agli atti il manifesto col quale invitò i cittadini a protestare « con tutti i mezzi consentiti » - Le contestazioni del P.M.

Dal nostro inviato

SANTA MARIA CA. V., 21. L'acquisizione agli atti del processo per la rivolta del calcio di una copia del manifesto del sindaco democristiano di Caserta, prof. Di Nardo, con cui si invitavano i cittadini a manifestare la propria collera « con tutti i mezzi consentiti » è uno degli elementi più rilevanti emersi dal dibattimento nella terza giornata di udienza, al Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

La richiesta è stata avanzata dal P.M. dott. Raffaele Ramondi, il quale l'ha motivata asserendo che quando « maggiore è la responsabilità morale degli amministratori, minore diventa quella degli imputati ». Qualche attimo prima uno dei 48 avvocati del collegio di difesa aveva proposto che le fotografie scattate dalla P.S. (ed in base alle quali è in istruttoria un altro processo con una mandante di imputati) venissero portate a conoscenza del Tribunale e dei difensori.

Il Tribunale si è riservato di decidere su questo secondo punto dopo aver sentito il funzionario della questura di Caserta, dott. Guido Spina, mentre ha accolto l'istanza del P.M. Poi su richiesta dell'avvocato sen. Pompeo Reginella il presidente ha deciso di sospendere l'udienza e di aggiornarla a lunedì, quando saranno sentiti prima il dott. Spina e poi tutti gli altri imputati che avrebbero dovuto essere ascoltati stamane.

In precedenza si erano avute le deposizioni di un agente del reparto mobile di Napoli e di un allievo sottufficiale della scuola di P.S. di Nettuno. Entrambi hanno sostenuto di aver visto alcuni dimostranti lanciare pietre e di averli arrestati quando fu ordinata la carica.

Allievo P.S. - « Anzitutto preso d'occhio alcuni che si trovavano in prima fila ed appena è suonata la carica li abbiamo inseguiti e presi ».

Presidente - « Quanti erano nella confusione che c'era in quel momento non vi siete sbagliati? ».

Allievo - « Assolutamente no ». Poi aggiunge di aver preso uno di quelli che ha mostrato la carta d'identità: era nato e residente a Milano. Lo ha rilasciato immediatamente.

Presidente - « Quanti erano quelli che lanciavano i sassi? ».

Allievo - « 500-600 dimostranti ». Dopo la deposizione del primo verbalizzante sono state interrogate le parti lese: per primo è toccato al sindaco di Caserta, il prof. Salvatore Di Nardo, ha confermato la decisione della amministrazione di non costituirsi parte civile. I danni provocati nei due giorni di rivolta, alla segreteria stradale, alla Pretura ed a tutte le altre proprietà del Comune « ha sostenuto - ammontano a 12 miliardi e mezzo » secondo l'accertamento dell'ufficio tecnico, « compreso anche un "ve-spasiano" divieto ».

P.M. - « A che ora venne deliberato il famoso manifesto? ».

Sindaco - « Nella mattina del lunedì e venne affisso nel pomeriggio. E' un deliberato di giunta che abbiamo voluto rendere di pubblica ragione ».

P.M. - « La giunta conosceva le motivazioni del verdetto della Lega semiprofessionisti? ».

Sindaco - « Le avevamo apprese dai giornali ». Avv. Colangelo (parte civile) - « Perché non ha tentato di calmare la gente con altre parole? ».

Sindaco - « Non era successo niente ».

Fol la « bagarre » tra avvocati e pubblico ministero ad accendere: si parla dei primi tredici fermati che vennero rilasciati « per intervento di autorità politiche » (tra cui lo stesso sindaco) e il presidente dell'amministrazione provinciale) o per « quieto vivere ». L'avv. Marocco chiede se questi sono tra i 90 che saranno rinvolti a giudizio. Ma c'è il segreto istruttorio e niente si può sapere.

E' il turno dei giornalisti ad essere messi sotto accusa: hanno creato - su tutti i giornali - un clima di rivolta. Un pacco di giornali viene fatto allegare agli atti su richiesta di un avvocato. Ed il presidente con molta tranquillità: « Lei vuole costringerci a leggere i giornali ». E si va avanti con altri battaglioni di istanze ed obiezioni fino a che l'avv. Reginella non chiede la sospensione del dibattimento.

Giuseppe Mariconda

## Sparatoria in Calabria 1 morto e due feriti

SIDRANO, 21. Domenico Prenteti di 45 anni è stato ucciso, suo figlio Bruno di 28 ed un suo amico, Vincenzo Caruso di 47 anni, sono stati feriti in una sparatoria avvenuta stasera in contrada Zammato di Sidrano. A sparare sarebbero stati due fratelli, i quali vengono ricercati dai carabinieri della tenenza di Roccella Jonica.

Il figlio del Prenteti ed il suo amico sono stati soccorsi e portati all'ospedale civile di Locri. E' in corso nelle campagne di Sidrano una battuta con il coinvolgimento per catturare i responsabili.

## In ricordo di MARIO CESARI

Presidente della CoopItalia nel primo anniversario della sua scomparsa. Un anno fa un tragico incidente stradale trovava precariamente la giovane esistenza di Mario Cesari. Durante i venti anni di lavoro dedicati al movimento cooperativo, egli si prodigò con permanente impegno dimostrando ai diversi livelli le sue capacità organizzative e direzionali per contribuire alla trasformazione e allo sviluppo della cooperazione di consumo. Negli ultimi anni egli si dedicò con slancio alla realizzazione del nuovo grande obiettivo che il movimento si era proposto: la costituzione di un organismo consortile unitario della cooperazione di consumo, dei consumatori e dei lavoratori del nostro paese. La partecipazione consapevole e attiva di tutto il movimento, delle sue istanze dirigenti nazionali e della cooperazione, di tutti i cooperatori, resero possibile la realizzazione di questo disegno di cui Mario Cesari fu uno dei protagonisti più convinti e impegnati. Le realizzazioni, le pubblicazioni che egli ha lasciato al movimento costituiscono e costituiranno una valida fonte di fecondo lavoro di consultazione, ma anche una chiara testimonianza della sua opera al servizio della cooperazione, per i nuovi traguardi che essa si propone per il futuro.

## Presentata alla Camera

# Sulle Forze armate mozione del PCI

Chiede una profonda riforma della politica e dell'ordinamento militare

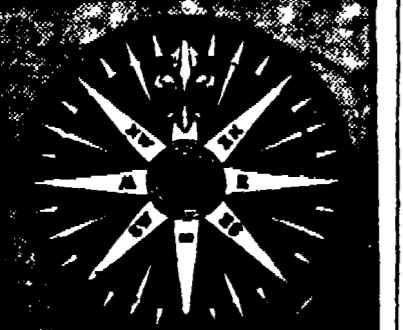
I deputati del PCI hanno presentato alla Camera una mozione sulle forze armate, di cui diamo qui sotto i punti essenziali. Mette conto sottolineare che essa si presenta come il logico sviluppo della battaglia condotta dai nostri compagni in commissione Difesa, durante la discussione del bilancio, per una organica riforma della politica e dell'ordinamento militare. I temi che si ritrovano nella mozione sono stati sviluppati nel dibattito da Boldrini, D'Alessandro, D'Auria, Fasoli, Mauro Lombardi e Nabuoni, e la loro attualità non ha bisogno di essere ricordata, alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni, di fronte alla torbida campagna della destra e al comportamento dello stesso governo. Proprio a chiusura del dibattito in commissione, il ministro Gui si è riferito alla mozione del PCI per sostenere l'assurdità che proporre una politica nuova in questo campo sarebbe gettare « discredito » sulle Forze armate.

La riduzione della durata del servizio fra le varie armi; valutazione della preparazione culturale e specialistica dei giovani di leva; congruo trattamento economico al militare di leva e volontari e istituzione del sussidio alle famiglie; ampliamento delle norme di dispensa dal servizio di leva; affrontare con urgenza il problema dell'esonero dagli obblighi degli obiettori di coscienza.

g) promuovere la formazione dei quadri militari aperta alle tradizioni popolari patriottiche e antifasciste del paese; comunicare i risultati degli studi per la revisione delle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali con riferimento particolare all'antica mistica situazione che esiste fra il numero degli alti gradi militari e quello degli ufficiali superiori, inferiori e subalterni; affrontare tutti i problemi che riguardano il trattamento economico e di quiescenza dei sottufficiali;

h) assicurare la più larga partecipazione degli ufficiali ai corsi di Stato Maggiore, senza discriminazioni e valutazioni limitative, per creare con il concorso di forze nuove organi altamente specializzati e non centri per una rapida carriera a danno di altre categorie di ufficiali;

i) promuovere una politica per le commesse militari che limiti gli acquisti all'estero, solleciti la ricerca scientifica, impegni l'apparato industriale degli stabilimenti militari, investa il Parlamento per la scelta degli armamenti principali e per i controlli indispensabili per eliminare il sottofondo degli interessi privati e le fonti di corruzione.



La situazione meteorologica. Le regioni settentrionali e centrali sono ancora interessate da una moderata perturbazione proveniente dal Mediterraneo e diretta verso nord, mentre un'altra perturbazione, par di momento, si sta sviluppando dalla Francia, potrà in giornata interessare la nostra penisola. Di conseguenza sulle regioni settentrionali e quelle centrali il cielo si manterrà molto nuvoloso e coperto e saranno possibili a tratti deboli piogge. Per quanto riguarda le regioni meridionali (tempo variabile) con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Sirio

Advertisement for F.O.S. - Foto Ottica Sovietica. It features a camera lens and text describing the company's services, including repairs, consultations, and the sale of optical equipment. Contact information is provided for Milan and Rome offices.